

Ho avuto una vita tranquilla

Ho avuto una vita tranquilla  
quando sono nata c'era la guerra fredda  
e russi e americani erano intenti  
a prendersi le misure  
per piantar giuste le loro bombe  
*ho avuto una vita tranquilla*  
mi mandarono al liceo  
leggevo i giornali tutti i giorni  
pensavo non scriverò la storia  
ho cacciato nelle praterie dei supermercati  
ho frequentato cattedrali di plastica  
ho guardato con meraviglia  
frammenti di sogni esportati e impropri.  
da qui all'eternità  
sui piatti di McDonald's  
a chiedersi che cosa importa davvero  
scambiandoci patatine e sorrisi  
per trovare infine la voliera del cuore  
impigliato  
immagini del mondo  
si imposero e si giocò per anni  
forgiando e disfacendo le illusioni.  
io sognavo l'infinito  
ma capivo che non stava sulla porta di casa

Poi gli alberi della notte  
sollevarono veli e polvere  
i fiumi cominciarono a scorrere e a ritornare  
alla televisione facevano parole crociate  
e prima della fine volevo incrociare la vita  
mi metto in un angolo, dicevo, e l'aspetto  
ma poi si accendevano sigarette  
ondeggiando avanzavano tram illuminati  
la natura mi gettava davanti la sua bellezza  
*ho giaciuto con quella bellezza*  
*ho mangiato i violini di Chagall*  
ho dormito su alti scranni  
sono stata nutrita di catrame  
ho raccolto punti e mangiato merendine  
ho indossato tacchi a spillo  
mi sono alzata la notte  
mi sono arrampicata su parole  
ho amato l'assurdo  
ho comperato francobolli  
ho ascoltato canzoni  
ho raccolto le ombre degli alberi  
ho accarezzato *il quotidiano non rasato*  
ho mangiato croccantini e liquirizia

ho esibito capelli bagnati  
e viso senza trucco  
    ho truccato la mia anima monda  
    per sopravvivere

Non ho indossato parole  
non ho indossato reggiseni  
ho invidiato i mandolini di Picasso  
mi sono sfilata le calze  
mi sono cosparsa di cenere  
ho gettato ponti  
ho sciolto catene  
poi ho avuto paura e mi sono costruita  
qualche barriera  
    ho avuto una vita tranquilla  
    ogni giorno leggo i giornali  
    giro nella rete e ricevo mail  
    guardo e penso: *c'è qualche somiglianza*  
    *tra me e i gatti, infaticabili osservatori della vita*

Sono in attesa che gli animali  
si riappropriino della terra,  
che le piante si riprendano le loro zolle  
che le messi siano distribuite con più giustizia  
che i miseri, avendo infine imparato dalla storia  
facciano a brani i loro oppressori  
sono in attesa del momento definitivo  
che ci seppellirà. E intanto bevo succo  
di mirtillo poco ecologico perché Cernobyl  
ci ha fottuto anche i boschi  
    sono in attesa che l'Occidente precipiti  
    nel suo gorgo di ingordigia eppure dispiego  
    le ali per cantarlo ancora con la mia voce stonata  
    sono in attesa del castigo inevitabile  
    per le nostre presunzioni  
    eppure non ripudio l'America e il suo cuore  
decapitato, passeggio per Manhattan  
e mi sembra di doverle ancora  
qualche verso prima che la storia  
ci sommerga e annulli  
    *ho avuto una vita tranquilla*  
    non sono partita per tutte  
    le crociate che avevo in mente.  
    d'estate mi liscio al mare,  
    godo il sole come un gatto.  
    niente mi stupisce o mi incanta.  
    mi conquisterebbe l'infinito, ancora.